

## IL CONVEGNO. Nella sede di Ubi Banca

# Antares Vision e la forza delle idee «Modello vincente»

Taccolini: «Una cattedra per un'alleanza virtuosa»  
Kuhn: «Etica e sviuppo possono viaggiare insieme»

**Magda Biglia**

Ricavi milionari in continua crescita, utili a due cifre che raddoppiano, un'idea innovativa e vincente: secondo il prorettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore è davvero «un caso di successo e un modello da imitare» quello di Antares Vision, l'azienda di Travagliato fondata nel 2007 da uno spin-off dell'Università Statale ad opera di due ingegneri, Emidio Zorzella e Massimo Bonardi, approdata in Borsa il 18 aprile di quest'anno dopo essersi fusa con Alp.I, la Spac di Mediobanca, leader mondiale nel mercato dei sistemi di ispezione visiva e soluzioni di tracciatura dei dati dei farmaci.

Zorzella è stato presente ieri nella sala Faissola di Ubi Banca per il quarto incontro del ciclo «Orizzonte impresa: paradigmi di sostenibilità» promosso, in collaborazione con Aib, da OpTer, l'Osservatorio per il territorio nato dalla Cattolica e dall'istituto bancario. Ciclo che si propone di far conoscere sei esperienze importanti della realtà bresciana che possano essere di esempio non solo per i risultati ma per l'attenzione all'ambiente e alle persone.

Lo stesso Mario Taccolini



Kuhn, Zorzella e Taccolini

ha poi annunciato una collaborazione fra università e Antares per un nuovo corso e relativa cattedra, «nel nome di un'altra alleanza virtuosa», mentre Stefano Vittorio Kuhn, direttore della Macro area Brescia e Nord Est di Ubi, ha sottolineato come «l'etica possa andare di pari passo con finanza e sviluppo» e come «la strada alla Borsa si può rivelare la più opportuna anche per aziende di media entità».

**L'OBIETTIVO INIZIALE** di Zorzella e Bonardi, quello di proteggere il prodotto per l'intero ciclo di vita «è un valore per tutta la società» ha rimarcato l'imprenditore che da «top player» per la farmaceutica, si sta allargando a tutti gli altri prodotti di largo consumo che necessitano della stessa «tutela». Con un bilancio 2018 di 118,5 milioni, +26% sul 2017, e un utile netto di 22,8, +41,6%, in ascesa da dodici anni, i progetti vanno avanti, «su un cammino lungo e impegnativo che non ci preoccupa, non ci siamo mai tirati indietro di fronte alle sfide» ha chiuso Zorzella. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

